Giovedì 17 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 15
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 15 corrente la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti di indole generale:

Udine: Garanzia per un terzo del mutuo di due milioni da contrarsi dal Consorzio Ledra-Tagliamento con l'Istituto Federale di Credito di Venezia — Amaro: Acquisto terreno per ampliamento Cimitero — Ovaro: Concessione gratuita di piante a De Prato Anna — Gradisca: Regol. edilizio — Bagnaria Arsa: Compensi per Lavori censimento — S. Vito di Fagagna: Abolizione reparto Consiglieri comunali per frazioni — Mossa: Modifica Reg. tassa bestiame — Montereale Cellina: Soppressione rappresentanza proporzionale per frazione al Consiglio comunale — Tricesimo: Collocamento a riposo segretario comunale — Brazzano: Reg. per l'applicazione tassa esercizio e rivendita — Monte, S. Vito: Tassa insegne — Prata di Pordenone, Volzana: Reg. polizia urbana — Idria di Sotto: Tassa vetture e domestici — Monte Spino: Istituzione tassa comunale sul bestiame — Merna: Applicazione tassa vetture e domestici — Campolongo: Sussidio alimentare alla indigente ved. Scarel — Idria: Regol. edilizio — Buia: Aumento tariffa cani, vetture e domestici — Rivignano: Cessione area cimiteriale, Bicinicco: Soppressione reparto consiglieri per frazione — Casarsa: Gratificazione all'ex guardia campestre Cesarin — Grimacco: Domanda per distacco frazione di Topolò — Muzzana del Turgnano: Contributo per lotta antimalarica — Rodda: Contributo Società Tiro a segno S. Pietro al N. — Spilimbergo: Consorzio Acqua Nera; compenso al segretario — Perteole: Debito Consorzio approvvigionamento Gorizia; tassa vetture e domestici; regol. tassa cani; tassa pianoforti e biliardi — Roveredo: Concessione sussidio lire 200 ai pompieri volontari — Castions di Strada: Regol. tassa bestiame — Sonzia: Regol. polizia municipale — Ruda: Nomina patrocinatore nella lite Politti Antonio Mario con il Comune di Ruda — Circhina: Vendita fondo comunale — Ciconicco: Regolamento tassa bestiame — Comeglians: Sussidio Latteria Sociale di Mieli — Ledine: Regol. tassa cani — Azzano Decimo: Regol. servizio pesa pubblica; id. occupazione suolo pubblico — Rive d'Arcano: Applicazione sovrimposta redditi di Ricchezza Mobile — Zuglio: Ampliamento impianto telefono — Cervignano: Assegno alimentare alla insegnante elementare novantenne sig. D'Este Luisa — Circhina: Regol. detenzione cani — Bordano: Tariffa tassa bestiame — Ipplis: Indennità buona uscita alla levatrice condotta Venuti Maria — Venzone: Modifica tariffa tassa cani; revisione tariffa tassa vetture, domestici ed esercizio — Prata Pordenone: Contributo alla Società Mand. di Tiro a Segno Nazion. di Pordenone — Polcenigo: Collocamento di una cabina telefonica in San Giovanni — S. Vito di Fagagna: Applicazione aumento tassa per la rinnovazione licenze esercizio — Tarvisio: Modificazione regolamento bestiame — Venzone e Codroipo: Modifica tariffa tassa bestiame — Paluzza: Sussidio mantenimento Torelli — Prato Carnico: Pensione all'ex-guardia campestre Martin — Treppo Grande: Vendita terreno comunale alla locale Sezione Fascista; uffici collocamento mandamentali e circondariali; contributi — Aiello: Regol. tariffa pesa pubblica — Maniago: Spesa progetti Monumento Caduti guerra — Moggio: Utilizzazione bosco conca di Lius — Ledine: Regol. tassa bestiame — Merna: Applicazione tassa esercizio — Aiello: Regol. tassa pianoforti e biliardi — Salcano: Modifica tariffa pesa pubblica — Aiello: Applicazione tassa licenza su esercizi che smerciano bevande alcooliche e vinose — Perteole: Permuta terreno comunale con la Ditta Commessatti — Salcano: Cessione area cimiteriale al sig. Mirko Mosetic — Gracova-Seravalle: Svincolo libretto investito dalla Cassa di Risparmio di Gorizia e richiesta traduzione documenti — Cervignano: Anticipazione di lire 90 mila — Farra d'Isonzo: Revisione tariffa tasse bestiame e famiglia — Spilimbergo: Teatro Sociale. Ripristino quota a carico proprietari palchi: approva limitatamente — Forni di Sotto: Utilizzazione boschi comunali (approva condizionatamente) — Povoletto: Acquisto fondo per il Cimitero di Grions (approva in parte) — Buttrio: Donazione terreno per l'Asilo Infantile (parere favorevole).

Furono rinviati i seguenti oggetti di indole generale:

Prata di Pordenone: Tariffa tassa di licenza esercizi bevande alcooliche — Pordenone: Tariffa v dimazione annuale licenze — Prata di Pordenone: Modifiche regol. tassa cani e bestiame e alla tariffa e regol. tassa esercizio e rivendita — Dignano: Spese inaugurazione ponte sul Tagliamento e contributo a favore comitato festeggiamenti stessa occasione — Cervignano: Acquisto immobile — Gorizia: Acquisto terreno dalla signora Maria ved. Zidarig — Colloredo d. Mont.: Pagamento al sig. Furlano per costruzione muro cinta al piazzale scuola di Caporiacco — Dogna: Impianto illuminazione pubblica del capoluogo; gratificazione al dott. Vazzolo — Enemonzo: Concessione fondo a Zanier — Bordano: Tassa comunale sulle licenze di esercizio.

La Giunta ha respinto al Comune di Plezzo l'alienazione fondo comunale e non ha approvato — Grimacco: Compenso al presid. Cons. Zootecnico — Colloredo di Mont.: Abbonamento alla pubblicazione «Lex» — Pradamano: Fornitura berretti e divisa alla banda musicale.

Ricorsi contro tasse diverse

Tramonti di Sopra: Ricorso contro tassa famiglia Facchin Giacomo. Riduce tassa alla 4. categoria — Ragogna: Ricorso contro la tassa famiglia Savilotti e Pidutti. Riduce le tasse — Trasaghis: Ricorso contro tassa famiglia sorelle Rizza. Riduce la tassa a lire 90 — Venzone: Ricorso contro tassa famiglia Valent Valentino. Riduce la tassa a l. 21 — Venzone: Ricorso contro tassa cani Brandolin. Accoglie — Forgaria: Ricorso contro tassa esercizio Clarino. Respinge — Meretto di Tomba: Ricorso contro tassa famiglia D'Antoni. Riduce tassa a lire 120 — S. Martino al Tagliamento: Ricorso contro tassa famiglia Truant Luigi. Riduce la tassa a lire 300 — Aviano: Ricorso contro la tassa famiglia De Bortoli-Marchio. Respinge — Povoletto: Ricorso contro tassa famiglia Cattarossi, Coren, Della Rovere. Respinge — Azzano Decimo: Ricorso contro tassa famiglia Pascotto. Riduce la tassa a lire 60 — Sacile: Ricorso contro tassa famiglia varie ditte. Respinge.

Le deliberazioni della Comm.ne Reale per l'ammin. della Provincia

Da comunicato dell'Ufficio Stampa rileviamo queste deliberazioni prese nella seduta tenuta nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del cav. uff. dott. Ruggero Lops, con la presenza di tutti i Commissari, dalla Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia: di accordare una anticipazione per la conduzione dei terreni della Scuola agraria e del Vivaio di Begliano, riservati gli ulteriori provvedimenti in ordine al riparto della spesa all'uopo occorrente fra le due Provincie interessate del Friul. e di Trieste; di accordare una anticipazione per provvedere alle spese necessarie per la gestione provvisoria dell'Orfanotrofio «Duca d'Aosta» di Gradisca da parte dell'amministrazione dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco; — di delegare il proprio presidente al Convegno in Milano il 21 corr. (iniziatrice quella Deputazione Provinciale) per uno scambio di idee fra la rappresentanza delle Amministrazioni Provinciali dell'Italia Settentrionale in merito alla applicazione della nuova legge comunale e provinciale nei riguardi dell'Ente Provincia.

Inoltre: nominò il senatore Giorgio Bombig a delegato della Provincia nel Comitato direttivo dell'Ospizio Marino Friulano di Udine; — deliberò sull'affittanza di un fabbricato ad uso caserma Reali Carabinieri in Salcano — autorizzò le riparazioni occorrenti nei locali ad uso caserma carabinieri di Ternova — deliberò di aumentare il contributo della Provincia a favore della R. Scuola professionale di disegno di Cividale, in misura proporzionale un'aumentato contributo da parte dello Stato — nominò il dott. Ant. Fattor delegato della Provincia nel Curatorio Scuola complementare per apprendisti in Tolmino — assunse una quota di concorso per l'esecuzione dei lavori di completamento della strada attraversante la vallate Val Pesarina e Frisone, da Pesariis a Campolongo, conchè lo Stato concorra proporzionalmente nella spesa relativa.

TOLMINO

La Mostra di selvicoltura e di alpicoltura

Come avete stampato, il 7 corr., in numerosa adunanza di sindaci e rappresentanti di Enti della valle Superiore dell'Isonzo, è stato deliberato di tenere una mostra forestale a Tolmino nell'agosto 1924.

Vi trasmetto il testo della lettera inviata da S. E. Serpieri alla presidenza della Società Pro Montibus friulana della vostra città:

«Ringrazio, per suo cortese mezzo, codesta Associazione dell'onore fattomi colla designazione a Presidente onorario della Mostra di selvicoltura e alpicoltura, indetta per il prossimo agosto a Tolmino, alla quale mi sarà gradito di intervenire, se altri improrogabili impegni, a quell'epoca, non me lo vieteranno. Per intanto faccio i migliori auguri per il buon esito della opportuna iniziativa».

PALUZZA

Ricompensa al valore

16. Il capitano in congedo signor Lorenzo Craighero di qui, è stato in questi giorni data comunicazione dal Distretto Militare di Sacile della concessione di una medaglia d'argento al valor militare, con la seguente motivazione:

«Capitano di Complemento Alpini, assumeva il comando della Compagnia dopo che questa aveva subito forti perdite, raccoglieva i superstiti, e con indomito valore resisteva sul posto al nemico superiore di numero, contrattaccandolo ripetutamente ed infliggendogli gravi perdite. Destinato alla difesa di un punto di vitale importanza, riusciva, dopo durissimo combattimento, ad arginare l'irruzione nemica, benchè gravemente ferito all'occhio destro da scheggie di granata continuava con la parola ad animare i propri dipendenti. —Ponte Vidor 10 novembre 1917 — Monfenera, 12 novembre 1917.

Al cap. Craighero, che già era decorato di una medaglia di bronzo al valore e della croce di guerra, vivissimi rallegramenti per la nuova ambita ricompensa.

CIVIDALE

Giovani Esploratori — Comitato di onore.

A completamento della notizia comparsa sul numero di ieri, vi preghiamo pubblicare quanto segue:

Alla seduta del Comitato d'onore intervennero, oltre ai moltissimi altri: dott. Binacorosso per il R. sottoprefetto ed il co. Vittorelli; il commissario prefettizio cap. Massimiliano Celli anche per il geom. Alfonso Rizzi, Commissario prefettizio di Corno di Rosazzo; il R. Pretore, il comm. avv. Pollis; il cav. Pagnutti ecc. Prestavano servizio d'onore i giovani esploratori ed i giovani avanguardisti. In fondo alla sala spiccano le belle bandiere offerte dalla città di Vicenza alla nostra Sezione.

Il cav. A. Rieppi dichiara aperta la seduta ed espone l'opera da lui svolta durante il breve periodo in cui ha presieduto la sezione. Quindi il rag. Persoglia Antonio espone il bilancio di cassa.

Ha quindi la parola il commissario locale sig. Bruno Cioffi per la relazione annuale. Egli ringrazia il cav. Rieppi per l'opera nobile da lui svolta. Indi saluta la rappresentanza dell'A. G. F. intervenuta di buon grado per cementare quei vincoli di scambievole fratellanza che debbono intercedere fra le due istituzioni. Esalta l'opera degli esploratori durante la guerra e fra la commozione dei presenti rievocò le camicie nere Pio Pischiutta ed Edgardo Beltrame che, prima della Camicia nera, indossarono la camicia verde dell'esploratore. Svolge infine il tema: «Che cosa sia lo scautismo» e chiude con una bella perorazione, che viene molto applaudita.

Il cap. Celli approva l'opera del Commissario ed esprime il parere che ciò che più preme sono i quattrini ed i quattrini li devono dare generosamente quelli che li hanno, dappoichè da parte di alcune persone non si bada a sacrifici di tempo, di energia e di studio.

Si passa quindi alla rinnovazione delle cariche: e risultano eletti per scheda segreta: comm. Pollis avv. Antonio, Brisotto cav. maggiore Silvio, Celli cap. Massimiliano, Della Torre co. Renato, Persoglia rag. Antonio, Gabrici co. Gabrio e Blasig. Cesare.

Il programma dell'Università Popol.

16. Il programma delle lezioni e conferenze che saranno tenute alla Università Popolare, resta così fissato per la seconda quindicina del corrente mese:

Giovedì, 24: A. Rieppi «I traditori». — Martedì 29: Prof. Calderini dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano: «Nella tomba di Tutankhamen» — Giovedì, 31: A Canova «La Sagra di S. Gorizia».

Domani sera, 17, in un'aula della Scuola Professionale, ed alle ore 20 precise, il Direttore didattico cav. Antonio Rieppi terrà una conferenza su «I tempi dell'Alighieri».

Una seduta all'Operaia

Ieri sera seguì la prima seduta dell'anno del Consiglio della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione.

Il presidente sig. Ettore Zanuttini diede ampia relazione sui provvedimenti (già resi noti a mezzo della stampa) che la Direzione sociale ha dovuto prendere nei riguardi dei prelevatori di materiale letterecio, che non hanno peranco assolto il loro impegno d'onore.

Il Consiglio approvò pienamente l'opera della Direzione, alla quale diè incarico di procedere energicamente nelle pratiche ulteriori.

Il Consiglio quindi procedette alla nomina delle varie cariche per l'anno in corso. La Direzione risultò confermata a pieni voti nel suo ufficio; così pure il medico sociale prof. comm. Francesco Accordini ed il Comitato sanitario. Venne nominato portabandiera il signor Piani Saulle.

Nessuna innovazione venne portata all'attuale impiego del patrimonio sociale, risultando esso investito quasi completamente in cartelle dei vari prestiti di guerra.

La concessione del sussidio di permanente invalidità fu oggetto di seria apprensione, tanto più che la spesa relativa sorpassò nel decorso anno le rendite del fondo pensioni. Ciò non pertanto il Consiglio deliberò di concedere il sussidio continuo nel 1924 a tutti i 27 soci che usufruirono di esso nel decorso mese di dicembre, inteso che occorrerà svolgere un'azione diretta ad incrementare il Fondo Pensioni con entrate straordinarie.

A questo scopo il Consiglio deliberò di organizzare nel corrente Carnovale la tradizionale Veglia sociale, da indirsi eventualmente per la sera di sabato 9 febbraio p. v. Procedette anzi alla nomina di una Commissione speciale, incaricata di tutti i dettagli relativi all'organizzazione della benefica festa.

Per ultimo furono ammessi nella Società cinque nuovi soci.

Auspicate Nozze

Stamane l'egregio sig. Ettore Sculerini di Macerata impalmò la gentilissima signorina Lucilla Rieppi fu Nicolò.

In Municipio, funse da ufficiale dello Stato Civile il Commissario Prefettizio sig. Celli, e furono testimoni all'atto i signori Lucio Rieppi di Prepotto e rag. Guido Basadonna di Cividale. Il rito religioso fu celebrato nella chiesa di S. Valentino.

La coppia felice, cui pervennero ricchi doni e fiori a profusione, è partita per il viaggio di nozze. La raggiungano i nostri più fervidi auguri.

S. VITO AL TAGLIAM.

Le elargizioni del Banco di S. Vito

Giorni fa vi abbiamo mandato un elenco di offerte che l'Amministrazione del Banco di S. Vito ebbe a fare a varie istituzioni cittadine. Nel mentre plaudiamo all'alto veramente filantropico fatto dal Banco stesso, vogliamo credere che tale atto venga senz'altro imitato da altri Istituti di credito del sito, giovando così all'Ente di Beneficenza che con gravi sacrifici tutela la carità pubblica. La Cucina Economica ha estremo bisogno di essere sorretta e non bisogna certamente trascurarla, perchè mancherebbe il primo alimento a quei diseredati della fortuna che, specie in questa rigida stagione, trovino almeno un po' di buona minestra calda.

Beneficenza in morte

I fratelli Battistella fu Isaia per onorare la morte della propria zia Montico Maddalena ved. Zampese, hanno elargito lire 100 alla Cucina economica.

Dai preposti sentiti ringraziamenti.

Ferito dallo scoppio di un petardo

Ieri sera venne ricoverato nel nostro Ospedale Civile il ragazzo Colussi Isidoro di Giuseppe di anni 14, di Casarsa della Delizia, per gravi ferite alla mano destra, prodotte dallo scoppio di un petardo da lui maneggiato. Fu dichiarato guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Il Veglione Mascherato Sport

Sabato due Febbraio avremo il tradizionale Veglione indetto dalla Unione Sportiva Sanvitese. Non gli mancherà certamente la buona riuscita che ebbe tutti gli anni.

TOLMEZZO

Alla stazione ferroviaria Per la salma di un Caduto

Riceviamo:

Io non so chi tu sia! So che sei un soldato del grande esercito e che lasciò sul Carso i vent'anni fiorenti! So, vedo che sei qui su questo piazzale della stazione, pressochè abbandonato; e mi sento una lacrima, e un moto di sdegno! Non un fiore, non un tricolore! Per ciò sei morto? Oh, no! de' morti non deve essere cosa lieve l'oblio! E ti amo di più! Eccoti: gli alunni piccoli «montano la guardia» religiosamente! E ti recano la bandiera! E spargono fiori! E' la piccola Patria che è venuta con purissimi fiori di sentimento! E sei amato anche da quelli che non ti conobbero: e ti vogliono tanto bene, tanto e ti benedicono per l'avvenire loro cui sacrificasti la vita!

TARCENTO

Stagione di Carnovale

Sappiamo che a Tarcento si sta in questi giorni alacremente lavorando per la mise a point dei veglioni che si faranno nella stagione di Carnovale.

Il 2 febbraio la Società Corale darà il suo Veglione a proprio beneficio; il giorno 16 febbraio la Società Operaia di Mutuo Soccorso darà pure il suo. Il 3 marzo penultimo giorno di Carnovale anche l'Associazione Sportiva darà l'ormai tradizionale «Veglionissimo dei Fiori» a totale beneficio delle opere ed istituzioni locali: Scuola d'Arti e Mestieri; Congregazione di Carità Monumento ai Caduti ed Assistenza Civile.

Dalle notizie assunte la Società Sportiva vuole allestire un Veglione da grande città Un concorso per l'addobbo del teatro è già aperto Il Teatro subirà trasformazioni artistiche eccezionali avrà inoltre un concorso a premi per le maschere; Fiori a profusione. Grotta azzurra ecc. ecc.

L'orchestra di Rambaldo Marcotti già da tempo impegnata suonerà novissimi ballabili, e per di più avremo pure la jazz-band completamente nuovo per Tarcento.

SANTA MARIA LA LONGA

Nuova sala da ballo

Sabato verrà inaugurata una nuova sala da ballo che è stata costruita ad iniziativa dei combattenti. Trattasi di un vero salone, bene addobbato, e costruito con buon gusto.

Per l'inaugurazione vi sarà veglia mascherata.

OSOPPO

Pesca di beneficenza

Il Comitato pro «Parco della Rimembranza» aveva invitato la cittadinanza ad offrire doni per il fondo «Monumento ai Caduti» e per coprire le spese della cerimonia dell'11 novembre p. p. Finora il paese ha risposto ben poco all'invito del Comitato.

La compera del fondo Broili

La Giunta Municipale si è finalmente impegnata con i signori: Marco Venchiarutti e D. Laccardi-Merli di provvedere alla compera del «Broili» per conto del Comune.

CODROIPO

Veglia Azzurra

Fervono i preparativi per l'allestimento del tanto atteso Veglionissimo Azzurro, indetto dalla locale Sezione Combattenti, per il giorno 9 febbraio p. v.

Il consiglio direttivo della suddetta società è all'opera affinchè la veglia tradizionale abbia a riuscire superiore ad ogni aspettativa.

Radiotelefonia.

(Cenni storici e dati moderni per la coltura generale)

Gli antichi Greci erano a conoscenza dell'azione esercitata dall'elettricità statica e avevano qualche vaga idea del potere magnetico della calamita.

Per molti secoli prima della scoperta delle radiocomunicazioni, i filosofi hanno insegnato che l'azione a distanza è una chimera.

Lo spirito profetico del grande matematico Clerk Maxwell concepiva nel 1865 per la prima volta le radio-onde a mezzo di una teoria enunciata con la ferrea logica delle matematiche.

Ad un tedesco, Heinrich Hertz, doveva spettare verso il 1885 il merito di realizzare questa profezia, lanciando onde elettriche attraverso lo spazio per mezzo di una scintilla elettrica.

Nel 1896 Guglielmo Marconi doveva, coll'intuito del genio, trasfondere la teoria nella pratica. Egli concepì l'idea di usare l'invenzione di Herty per trasmettere segnali a distanza; e riuscì con perfezionamenti successivi a poter trasmetterli prima a qualche centinaio di metri, a qualche chilometro poi, sino a telegrafare attraverso la Manica e più tardi a trasmettere la lettera «S» in stile telegrafico attraverso l'Oceano fra Newfoundland e Poldhu in Carnovaglia. Da allora le invenzioni sono innumerevoli, in questo campo, e non si potrebbero menzionare senza dimenticarne qualcuna di esse però una ha maggiormente influito sull'odierno progresso delle radiocomunicazioni: quella della «valvola termoionica».

Il principio fondamentale studiato da Edison nel 1883, fu raccolto ed applicato dal prof. Fleming, inglese, e, con una geniale invenzione complementare, portato alla perfezione attuale dal dott. De Forest, americano.

Finalmente nel 1913 venne la scoperta delle stazioni trasmittenti e riceventi radiotelefoniche, scoperta dovuta contemporaneamente, benchè avvenuta su continenti lontani, al prof. Meissner, tedesco, e al dott. Armstrong, americano.

La radiotelefonia è una applicazione del danese Voldemaro Poulsen e fu applicata già nel 1904 dalla Società A. R. A. Fessenden.

Oggi, a meno di quarant'anni dai pochi metri superati per la prima volta de Herty colle onde elettriche, la voce umana viene intesa a migliaia di chilometri di distanza. (1)

«La scienza ha ideali più alti di quello dell'utile materiale diretto». Così Galileo Ferraris incominciava il suo dire in una splendida conferenza all'Accademia dei Lincei sulla trasmissione elettrica dell'energia. Il sommo maestro si diceva inoltre estasiato innanzi ad una centrale di un grande impianto elettrico.

E che oggi potremo dire allorquando — trovandoci nei pressi di una stazione ultrapotente radiotelegrafica o radiotelefonica, e ponendo mente alla immane antenna irradiatrice dell'energia — noi ci portiamo col pensiero alla nave che viaggia sul mare immenso a migliaia di chilometri di distanza, ed alla quale giungono le onde generate da quella stazione, misteriose onde dell'etere le quali pongono in vibrazione la lamina del telefono ricevitore, che a sua volta trasmette al navigante la parola, il saluto di persona cara, un grido d'allarme, un pensiero, un addio, un fremito, il palpito di un cuore?

In America, in Inghilterra, in Francia diecine di stazioni trasmettenti delle «broad-casting» ossia diffonditrici, lanciano a ore prestabilite nell'immensità dello spazio suoni, canti e notizie che centinaia di migliaia di persone raccolgono.

Per dare un'idea della passione che desta questa splendida applicazione delle radio-comunicazioni, ha di dire che in America le stazioni diffonditrici sono oltre 600, in Canadà 50, in Inghilterra 6, in Francia 5, in Germania 2 e che ce ne sono in Spagna, in Cecoslovacchia, in Olanda, in Svezia, ecc.

In America i dilettanti ammontano a 2 milioni nel Regno Unito a 500 mila, in Francia a 200 mila; e l'inventore del triodo, dott. De Forest, prevede che per l'anno 1927 vi saranno sulla terra circa 30 milioni di persone che ascolteranno le diffusioni radiotelefoniche.

Queste diffusioni, che vengono fatte in ambienti appositi da uomini politici, artisti, scienziati, conferenzieri, sportmen, ecc., sono quanto di più eclettico si possa immaginare. Notizie di scienze, di politica, di arte, di borsa, di sport, di moda, di meteorologia, ecc., ecc., in una parola di tutto, vengono così trasmesse quotidianamente nello spazio da centinaia di stazioni trasmettenti.

Sorprendente è la diffusione dei concerti che vanno dall'esecuzione del solista a quelle orchestrali di grandi teatri e che vengono ricevute con perfetta chiarezza e senza distorsione alcuna.

In Italia si ricevono bene tutte le stazioni diffonditrici europee e specialmente Londra, Parigi e Berlino.

Naturalmente, per la ricezione di stazioni diffonditrici italiane, come ben presto è lecito sperare avremo, basteranno apparecchi meno sensibili.

Non è questa una magnifica diffusione di coltura, un godimento unico, un sollievo per gli infermi e per coloro che vivono lontani dei grandi centri, e infine una vera elevazione morale per tutti?

Questo il nuovo meraviglioso vincolo che le radiocomunicazioni hanno creato tra gli esseri umani.

Kora

(1) Dati raccolti da una pubblicazione dell'ing. Montù.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Zozzoli; P. M. avv. Sacerdoti; Canc. Volpe.

L'epilogo giudiziario della tragedia di Musi

L'accusata è Teresa Culetto di anni 23, comparsa dinanzi ai giurati per avere ucciso con tre colpi di scure l'amante Luigi Lendaro di anni 40. Il delitto accadde il 20 maggio 1920 a Musi, pittoresca località alle sorgenti del Torre, e del processo demmo relazione ancora ieri, annunciando, in seconda edizione, la sentenza. Diamo il resoconto della seduta antimeridiana di ieri.

La discussione

(Udienza di ieri)

Poco dopo le 10 i giurati prendono i loro posti e l'udienza s'inizia. Il Presidente legge i quesiti quindi dà la parola al Pubblico Ministero.

L'avv. Sacerdoti, rivolgendosi alla Giuria, osserva subito come la causa che volge all'epilogo non sia facile Esamina le figure dei due protagonisti, rilevando che il Lendaro ebbe i suoi difetti, ma in complesso era un buon uomo.

Il vizio del bere lo rovinava, facendo sorgere delle prevenzioni sfavorevoli contro lui; ma poi, tutte le minaccie sue non erano che parole, tanto che nessuno aveva paura di lui e tanto meno la Teresa Culetto doveva temerlo, perchè più di ogni altro lo conosceva e doveva sapere quale cieca passione avesse per lei. Tanto le voleva egli bene che insisteva per sposarla. E questo, fu il movente del delitto! In quanto alla donna, il P. M. la ritiene anima e corpo di donna perduta. Considera quindi ed esamina i particolari del delitto. L'uomo si era recato durante il giorno dalla donna chiedendo il consenso per sposarla. A mezzanotte, ubriaco ritorna e la chiama dinanzi alla camera finchè, spossato dal vino, si accascia a terra, sul ballatoio, e sta per addormentarsi. In questo momento la Teresa Culetto pensò di dare sfogo all'ira contro l'amante e approfitta dell'occasione. Assale un uomo ubriaco e dormiente, seduto su un gradino vicino alla porta della sua camera, e che le volta le spalle, e lo colpisce ripetutamente. E' forse questa legittima difesa od eccesso di difesa? No; è assurdo solo il pensarlo.

Il P. M. crede troppo chiara l'evidenza della grave colpa che pesa sull'accusata e si avvia alla conclusione, domandando un verdetto di severa giustizia.

La difesa

Il saluto al Presidente

Il difensore avv. Sartoretti ha subito la parola. Prima di iniziare la arringa, egli porge anche a nome dei colleghi, il deferente saluto al presidente cav. Zozzoli che per la prima volta e con adamantina coscienza, dirige un dibattimento alla Corte d'Assise di Udine.

Il cav. Zozzoli ringrazia e ricambia il saluto gradito, dicendosi lieto di essere ritornato nella propria piccola Patria.

Il difensore entra quindi nel merito della causa. Anch'egli considera difficile il processo, tale da fare rimanere perplessi nel giudicare la accusata. Esamina con calore le figure morali dei protagonisti e soprattutto della Culetto, chiedendosi perchè questa donna abbia ucciso. In ciò è il nodo della causa.

Ribatte le argomentazioni del P. M. esaminando diligentemente e con acume le risultanze del processo e le circostanze, non annettendo la provocazione. Ricorda le minacce che sconvolsero la donna, che la impensierirono, facendole temere seriamente il Lendaro, e conclude brillantemente che a traverso l'atto omicida la donna non volle che difendere sè stessa e provvedere alla propria sicurezza.

Esaurita la discussione, il dibattimento è dichiarato chiuso ed i giurati procedono alla votazione dei quesiti.

Verdetto e sentenza

Il verdetto, come ieri scrivemmo nella seconda edizione, negò la legittima difesa, ammise la provocazione grave, l'eccesso di difesa e la semi infermità mentale.

In base al verdetto, il presidente condannò Teresa Culetto ad anni 3, mesi 4 di detenzione; alle spese e al risarcimento danni e all'interdizione dai pubblici uffici per il periodo della pena.

Cronaca Cittadina

Strane complicazioni di un colloquio intimo

Un'insolita avventura è capitata all'assistente Antonio Colledoni di Clauzetto, d'anni 48, l'11 agosto 1923, allora addetto ad alcuni lavori in corso nella conca di Bevazzana, presso Latisana. Alle sue dipendenze, tra altri operai, v'era una ragazza ventenne, certa Regina Buttò. Un bel giorno ella si presentò all'assistente invitandolo nel suo stanzino, adibito a dormitorio. Entrati, la ragazza si sdraiò sul lettuccio invitando il Colledoni a starle vicino e autorizzandolo.... a prendersi della libertà. Lo strano invito mise qualche sospetto all'assistente, che si limitò a sedersi sul letto. In quella, eccoti sbucare da sotto un terzo personaggio a complicare la scenetta originale: Raffaele Olmeda, altro operaio addetto ai lavori, amante della Regina Buttò. L'avventura misteriosa e piccante piegava inaspettatamente al tragico. L'Olmeda, con cipiglio da far paura, brandendo un coltellaccio di cucina, si diè ad inveire ed a minacciare il malcapitato Colledoni gridandogli: O mi sborsi 5 mila lire o ti ammazzo»; La lama che brillava dinanzi agli occhi, era un argomento troppo persuasivo per lasciarsi prendere da incertezze e l'assistente sborsò 980 lire che aveva in tasca, promettendo una cambiale pel rimanente della somma. Anzi si mostrò disposto di passare nel proprio studio per stendere subito l'obbligazione cambiaria. Così fecero, recandosi tosto allo studio. Qui, altro colpo di scena. Il Colledoni, non potendo sopportare ciò che riteneva un ricatto volgare, afferrò un fucile puntandolo contro l'Olmeda.

Le parti erano cambiate e questa volta era l'Olmeda ad avere paura, tanto che si diede a fuggire. Però, non udendo il colpo di fucile, si fermò e tornò indietro. E fece male perchè il Colledoni lo prese ancora di mira e, questa volta sparando e ferendolo alla nuca ed alla schiena. E l'avventura finì lì, per quel giorno. Tosto incominciarono le conseguenze. Il Colledoni corse dai carabinieri a denunciare il fatto secondo quanto ora abbiamo scritto e accusando la coppia per rapina e tentata estorsione. Il Colledoni e la Buttò invece presentano il fatto sotto un'altra luce. Prima di tutto sostengono di non essere stati d'accordo per tendere un tranello all'assistente; poi, l'Olmeda afferma di aver voluto vendicarsi del Colledoni perchè trascinava l'amante all'infedeltà e la Regina sostiene che fu proprio l'assistente a farle certe proposte. Lei, non sapeva affatto che l'Olmeda si fosse nascosto sotto quel malaugurato letto! I due amanti, dopo l'avventura, si recarono anch'essi dai carabinieri, denunciando il Colledoni per mancato omicidio e per tentata violenza carnale.

Come si vede il fatto sembra chiarissimo per l'accordo perfetto tra le versioni date dai protagonisti! La Giustizia li ha accomunati, chiamandoli tutti e tre dinanzi ai giurati.

Stamane il Colledoni, la Buttò e l'Olmeda sono comparsi in Assise. La coppia è in stato d'arresto e il Colledoni a piede libero.

Alla difesa siedono gli avvocati Sreosoppi e Turco per la Buttò, Bruno per l'Olmeda e on. Girardini e Centazzo per il Colledoni.

PORDENONE

Un «Mangù» festeggiato

16. — Ieri sera, nei vasti saloni del Ristorante Tollolon si è riunita la fiorente «Lega dei Mangù» che volle degnamente festeggiare la laurea in giurisprudenza del socio conte Rodolfo di Montereale. Venne servito un sontuosissimo banchetto innaffiato da scelti vini nazionali. Allo spumante parlarono applauditissimi i «Mangù» Toni, Genio, Gusto, Plinio, Dree e Giggi; commosso fino alle lagrime, rispose il festeggiato.

La serata si prolungò fino all'alba con animatissime danze, al Teatro Licinio.

La scelta e fiorente «Lega dei Mangù» che conta mille soci, ha già fondato un apprezzatissimo periodico.

OSOPPO

Il Fascio, il Sindaco, il Prefetto

Il Direttorio del Fascio ha inviato alla Giunta Municipale una lettera colla quale si invita senz'altro a rettificare una deliberazione presa tempo addietro, altrimenti si procederà nei riguardi dell'Amministrazione in conformità al recente ordine del giorno votato dalla Federazione friulana Fascista.

In seguito a ciò il Sindaco A. Faleschini si è recato dal R. Prefetto comm. Nencetti.

GORIZIA

In memoria del gen. Paolini

Ad iniziativa del Fascio locale seguirà prossimamente nel salone Cinema Ideal una commemorazione del generale Giuseppe Paolini. Parlerà l'avv. Caprara e il discorso commemorativo sarà probabilmente tenuto da Giannino Antona Traversi.

Per l'arma del Genio

Si è costituito presso la Sezione locale del Genio militare un Comitato per l'erezione di un monumento all'Arma del Genio. Il comitato che è presieduto dal magg. cav. Agnelli passerà in questi giorni alla nomina del comitato d'onore e alla compilazione di quello esecutivo.

I mercati bovini sospesi in tutta la Provincia

Con decreto in data d'oggi il R. Prefetto comm. Nencetti, causa la recrudescenza nello sviluppo della afta epizootica, ha sospeso i mercati bovini in tutta la Provincia.

Auguriamoci che le misure precauzionali e repressive adottate rigorosamente valgano a impedire una ulteriore diffusione del male; e che quindi il decreto d'oggi possa tra non molto essere revocato.

Un grave ordine del giorno

Iersera, il Comitato esecutivo pro Pantheon e Parco della Rimembranza, convocato d'urgenza, votò il seguente ordine del giorno:

Il Comitato esecutivo pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza, radunato d'urgenza la sera del 16 gennaio 1924 con l'intervento dei sig. gr. uff. Luigi Spezzotti e Arturo Rovazzolo, commissari del Comune di Udine;

constatato che, se la parte più disagiata della cittadinanza ha finora contribuito con generoso slancio e sacrificio alla sottoscrizione per il Pantheon dei Caduti ed il Parco della Rimembranza, in alcune categorie delle classi più abbienti pur risparmiate dalla guerra o anzi favorite dal sacrificio di Coloro che alla Patria diedero la vita, vi furono parecchi che hanno dimostrato di non saper comprendere l'alto significato dell'appello loro rivolto e di corrispondervi con la dovuta o adeguata larghezza;

allo scopo che anche, e specialmente, in questa occasione, non vengano offuscate quelle nobili e patriottiche tradizioni che furono sempre vanto della nostra città;

mentre rivolge un plauso alle commissioni rionali per l'opera volonterosa e assidua finora prestata e le prega di rimanere a disposizione del Comitato;

delibera

che sia immediatamente sospesa la ulteriore raccolta delle offerte, affinchè possa in tutti penetrare la piena coscienza del dovere civile cui nessuno potrebbe sottrarsi senza imperdonabile colpa.

***

«Grave», abbiamo qualificato l'ordine del giorno. Completeremo il nostro pensiero dicendolo «grave e penoso» — per chi lo votò (noi crediamo) e per la cittadinanza che oggi l'ha sott'occhio. L'esaltare la memoria dei Caduti per l'onore e la grandezza della Patria e per la nostra difesa, il raccomandarne la celebrazione alle generazioni che verranno è un dovere patriottico e civile; nessun cittadino può sottrarvisi, senza offendere il sentimento generale. Il contribuirvi sia pure nei limiti delle proprie forze, ma con adeguata larghezza, deve essere anche sentito come un dovere patriottico e civile. Si può dissentire dalle decisioni del Comitato — come tanti ne dissentono e vedemmo gli stessi Mutilati, altra numerosa falange dei nostri difensori gloriosi, protestare, per esempio, contro la località scelta per il Parco della Rimembranza; si può contrastare la proposta di levare dalla Piazza Vittorio Emanuele la statua equestre del Re Galantuomo per relegarla in mezzo al Parco, fuori di porta, e reclamare perchè almeno sia domandato alla cittadinanza il suo parere in merito; ma tutto ciò non toglie che ogni cittadino abbia un preciso dovere patriottico e di riconoscenza verso i Caduti e sia tenuto a compierlo «con adeguata larghezza». In questo siamo d'accordo col Comitato, e far ciò esortiamo noi pure i cittadini tutti. Non si può lasciar nemmeno sospettare che gli udinesi, per dissensi di dettaglio si sono rifiutati od hanno risposto inadeguatamente, all'appello loro rivolto per tramandare con opere tangibili e durature, la memoria gloriosa dei concittadini caduti.

Nel dubbio però che le mancate sottoscrizioni e le non adeguate o mancate offerte possano dipendere anche da questi dissensi, noi crederemmo opportuno che il Comitato attuale — accogliendo, se crede, nel proprio seno nuovi elementi — ritornasse sulle proposte già fatte, per concordare, all'evenienza, proposte più consone ai desideri della cittadinanza.

Una medaglia d'oro del Comune al comm. Valentinis

Come è noto, il comm. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di Commercio, è un elettissimo epigrafista, forse l'unico che abbia il Friuli, certo quello cui ricorrono più spesso, non pure i privati, ma anche e specialmente le istituzioni. Il Comune di Udine ebbe più volte a valersi dell'opera sua. In riconoscenza di ciò, il commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti deliberò di offrirgli una speciale attestazione. E ieri, al comm. Valentinis fu appunto consegnata, da parte del Comune una bella medaglia d'oro, accompagnata da una fotografia riproducente l'epigrafe da lui dettata a ricordo dei Caduti in difesa della Città, nello scontro avvenuto presso il Tiro a Segno, fuori porta Venezia, nell'ottobre del 1918.

La vertenza dei tubercolotici si avvia ad una soluzione

«Il Presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra comunica — a modificazione di pubblicazioni dalla Sezione stessa trasmesse ai giornali — che il commissario prefettizio d'inchiesta cav. dott. Cesan Benoni Samuele, assistito dal perito contabile rag. Mario Agnoli, ha potuto prendere libero possesso di tutti i documenti necessari per l'esplicazione del mandato conferitogli. Si avvertono nel contempo i soci della Sezione che gli uffici hanno ripreso a funzionare regolarmente».

***

A complemento di questo comunicato, abbiamo assunto informazioni in merito all'azione intrapresa dal Commissario prefettizio d'inchiesta. Ci risulta che, avendo il Prefetto disposto che la vertenza fosse prontamente risolta, il dott. Cesan Benoni, alle 14 di ieri, si portò alla sede della Sezione Tubercolotici di Guerra, in via Villalta assieme al rag. Agnoli. Quivi, il presidente della Sezione, sig. Arcangelo Petracin, assistito da due consiglieri, fece le consegne di tutti i registri e documenti esistenti nella cassa.

Nel frattempo si erano portati sul luogo un funzionario e due agenti di P. S., ma poichè non era necessaria la loro presenza, si allontanarono poco dopo.

***

La vertenza attuale ha le sue origini due anni or sono. Allora (non sappiamo quale presidenza tenesse le redini della Sezione) s'interessò anche la stampa cittadina. Da quel tempo la Sezione Tubercolotici ebbe una vita gravida di rimestamenti interni: cambiamenti di presidenze, trasformazioni, scissioni.... Da ciò la necessità di un intervento della R. Prefettura, intervento che ora ha avuto la sua attuazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Lucia Avanzato: Pian Giacomo 10.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Lucia Avanzato: Feruglio avv. Angelo 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del comm. Michele Perissini: ing. Carlo Fachini 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Lucia Avanzato: Antonio Camuffo 5, Enrico e Cecilia Del Torso 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Michele Perissini.

Comitato esecutivo antiblasfemo

Sotto la Presidenza di S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi, ieri alle 15 convenne nel Palazzo dell'Arcivescovado il Comitato esecutivo antiblasfemo. Erano presenti i signori: on. di Caporiacco, ten. col. Primo Zanuttini, comm. prof. Garassini, comm. prof. Pizzio, seniore cav. Angeli, comm. Brosadola, cav. Toneatti, la co. Groppiero, la sig.ra Camilla Pecile, la sig.na Mander, i monsignori Luigi Quargnassi, Giov. G. Mauro e don Buttò segretario. Hanno scusata la loro assenza i signori cav. Pezzotti Procuratore del Re e Schiratti.

Il co. di Caporiacco, in merito alle pratiche esperite per l'oratore, riferisce che l'on. Rosadi ha telegrafato di non poter accettare. Poi riferisce di avere ottenute le firme di tutte le Autorità e l'adesione ed il plauso al manifesto con tanta arte stillato dal comm. Pizzio.

Vengono dai presenti officiati Mons. Arcivescovo e l'on. co. di Caporiacco per la scelta definitiva di un oratore e demandata la facoltà di trattare a mezzo del segretario, la stampa del manifesto.

Il co. di Caporiacco, prima di togliere la seduta, propone e si incarica di redigere un invito per una sottoscrizione prolotta antiblasfema, molto ripromettendosi per la nobile campagna, dal o zelo del Comitato.

Uno splendido negozio

I successori della ditta Pietro Bisutti hanno trasportato la sede del negozio dal Palazzo dell'Agraria, al N. 4 della stessa via Poscolle, poco discosto dall'antica sede del negozio Bisutti, nel palazzo Gagliardo-Metz recentemente rimodernato.

I nuovi eleganti locali occupano quattro vani a piano terreno e due sotterranei a uso magazzino e i successori, con slancio che merita incondizionato appoggio dalla città e dalla provincia, hanno arricchito i loro depositi allestiti con signorile eleganza, di tutti i migliori prodotti delle industrie della vetreria, della ceramica, dei bronzi artistici, non trascurando anche i piccoli oggetti che sono indispensabili in ogni famiglia anche per il più semplice uso comune.

Anche gli articoli tecnici, come lastre, tuberie di Grees, piastrelle per rivestimenti, e articoli igienici, il negozio offrirà in modo particolare tanto per imprese come per privati.

Le egregia Ditta, oltre curare la qualità e la varietà della merce, sa pure mantenere prezzi che invitano all'acquisto.

Anche i cittadini di modesta fortuna, gli operai, gli agricoltori, possono rifornirsi nel lussuoso negozio sicuri di incontrare il proprio tornaconto, perchè la Ditta, gestita direttamente dai successori signori Raffaele Bolzicco e Antonio De Campo, è in grado di praticare un trattamento di molto più favorevole di quello che si possa trovare anche nelle più modeste rivendite.

Per l'iniziativa utile al decoro cittadino ed alla cittadinanza, formuliamo auguri e rallegramenti agli egregi successori della Ditta Bisutti.

Le commissioni dimissionarie invitate a rimanere

Le Commissioni dell'amministrazione comunale, provocarono anche quelle di alcune fra le commissioni da essa nominate.

Il commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, ha scritto ad ognuna delle dimissionarie una lettera pregando di recedere dalle dimissioni date, per il bene della pubblica cosa che esige continuità di criteri nella amministrazione.

Il commissario poi ha deliberato concessioni di utenze d'acqua e di posteggi; ricorsi per specialità; compenso al personale delle pubbliche affissioni per lavoro straordinario nell'anno 1923. Ha approvato i ruoli suppletivi per le tasse famiglia ed esercizio, la costruzione quadri murali di affissione, l'adesione all'Ufficio intermandamentale di collocamento rimettendo la questione del personale alla revisione generale degli organici. Ha deciso su trasferimenti e sub-ingressi di licenze per esercizi pubblici.

Ha inoltre nominato le signorine Luigia Orlandi ed Roberlina Borghese a maestre provvisorie e le signorine Del Missier, Biancuzzi e Rigatti a maestre supplenti fuori ruolo.

I ringraziamenti del Duca d' Aosta

Al telegramma augurale che l'Ufficio Cure ed Onoranze Salme Caduti di guerra inviò a S. A. il Duca D'Aosta, pervenne la seguente risposta:

«Colonnello Paladini, Ufficio centrale C. O. C. G. - Udine.

«I riti propiziatori celebrati fra le tombe sacre dei figli della Terza Armata per la salute di S. A. R. il Duca D'Aosta ne hanno sostenuto lo spirito durante la gravissima malattia. L'Augusto Principe vivamente ringrazia pel pensiero devoto poichè la ricordanza di quei prodi è religione profonda nel suo cuore di fante. — Il primo aiutante di Campo: colonnello MONTASINI ».

Concittadino che fa onore alla sua piccola Patria

Siamo informati che il concittadino ing. Daniele Aris, da qualche anno residente in Padova quale procuratore delle Distillerie Italiane, è stato incaricato dal Ministero dell'insegnamento in macchinari chimici alla Scuola di applicazione per gli Ingegneri dell'Università di Padova.

I concorrenti erano molti; l'essere caduta la scelta sul distinto professionista concittadino si è pertanto di particolare compiacimento e gli esprimiamo le nostre congratulazioni.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. uff. Giovanni del Puppo inizierà il ciclo di lezioni sul tema «Gli stili nell'arte». — Tali lezioni si susseguiranno nei giovedì 24 e 31 corr. e nel giovedì 7 e 17 del p. v. febbraio. Quota d'iscrizione per le cinque conferenze: L. 4 per i soci; lire 6 per i non soci.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci»

La ditta Luigi Moretti ha versato a questo Ricreatorio l'importo di lire 50 dovutole dal signor Alberto Fiancaris di Chiavris, per posizione di un cartello rèclame, in un fondo di sua proprietà.

FUNZIONI SACRE

La Presidenza della Pia Opera dell'Adorazione Perpetua e delle Chiese povere ci comunica che domani, venerdì, nella chiesa della Purità, presso il Duomo, si fa l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera. La mattina alle 10, Messa, secondo l'intenzione degli Associati, con fervorino; la sera alle 17, Ora solenne di Adorazione e Benedizione Eucaristica.

Dopo l'arresto di Angelo Battocletti

L'arresto del commerciante Angelo Battocletti (dichiarato dal Tribunale fallito nel mese di dicembre scorso), ha prodotto negli ambienti commerciali della città viva impressione.

L'arresto avvenne su mandato di cattura del giudice Istruttore, martedì, poco dopo le 12, e fu effettuato da due agenti in borghese. Il Battocletti non s'attendeva una misura così grave, tanto che nella mattina si era recato in Tribunale per affari inerenti al suo fallimento.

Le accuse sono di appropriazione indebita e di bancarotta.

La seconda è logica conseguenza della dichiarazione del fallimento, inquantochè egli era sprovvisto dei registri voluti dalla legge.

L'accusa di appropriazione indebita è dovuta al fatto che egli, quale commissionario, vendeva merce che aveva in deposito da due ditte fabbricanti di sapone, con proprie fatture, anzichè con quelle delle ditte stesse alle quali poi non versava il denaro, come avrebbe dovuto essendo un semplice incaricato della vendita.

La denuncia partì appunto da due ditte lombarde che ebbero a subire un danno di parecchie migliaia di lire.

Delinquenza precoce

Ieri il vigile urbano Luigi Rizzi, di servizio in via Mercatovecchio, richiamato da grida provenienti dal magazzino del Caffè Doria, sorprendeva quattro minorenni in attitudine di rubare. Gli stessi, il 13 corrente, introdottisi nel medesimo magazzino, avevano rubato un bidone di zinco, contenente panna, per un valore di lire 80, e in via Zanon avevano rubato un paio di zoccoli, sequestrati.

I ladruncoli, dopo accompagnati all'Ufficio Ispettorato, vennero tradotti in Questura.

TEATRO SOCIALE

"Nina no far la stupida,,

Un'auretta fresca e pura, impregnata di bonarietà e saggezza, emana il Teatro Veneziano; ed è bene che gli spettatori la respirino a pieni polmoni. Un simile ossigeno è molto raro a' trovarsi oggi sulle scene....

Così scrivevamo ieri. Gli spettatori non sono mancati, ed hanno respirato la fresca auretta con un senso di riposo, di placidità: un vero balsamo salutare

«Nina no far la stupida», porta nel teatro veneziano una innovazione, in quanto gli autori hanno fatto resuscitare — infiorandolo col festoso linguaggio veneto — il vecchio «vandeville» ch'ebbe un tempo gli artefici in Désangiers, in Scribe, in Labiche. E, nel far ciò, non si sono serviti di vecchi arnesi per elaborare materia nuova; essi hanno voluto rispecchiare esattamente la «vecchia maniera», innestandovi un certo sapore parodistico e caricaturale. L'intelaiatura di questa commedia musicata è tenuissima e — volutamente — ripete la solita storiella delle due coppiette d'innamorati che, superando ogni difficoltà, riescono a fidanzarsi, mentre genitori e tutori hanno il danno e le beffe.

Ma, con sapienti pennellate, Arturo Rossato e Gian Capo hanno saputo dipingere sulla vecchia tela tanti graziosi episodi, tante deliziose scenette — sempre trattate all'antica — che rendono il soggetto quanto mai piacevole. Essi, con arte geniale e squisito buon gusto, non hanno creato un quadro, ma un vera miniatura. Vi è grazia, vi è finezza, vi è ingenuità e bonarietà in questa «commedia vecchiotta ed arzilla», tanto arzilla, che ha dimostrato di reggersi con gagliardia giovanile.

La parte musicale ha brillantemente collaborato a rendere divertentissima la commedia, della quale è parte integrante. La musica del maestro Montebello — indovinatissima come imitazione dall'antico — ricanta con garbo e graziosetta di toni la fresca vena donizzettiana, rossiniana... insomma di tutti un po' i nostri antichi maestri, facendone un'abile e bonaria caricatura.

Non ci sembra il caso di largamente riassumere la trama del «vaudeville», data, appunto, la sua somiglianza con quella di tante antiche commedie. L'azione si svolge nel 1835 a Malcontenta, un paese che si erge a specchio del canale del Brenta. In quel paese vive il vecchio maestro Buganza, il quale venti anni addietro ha scritto un'opera comica dal titolo «Nina no far la stupida». Egli è convinto di aver fatto un capolavoro, e attende invano un impresario disposto a valorizzare i frutti del suo genio. Se non che un fatal giorno egli crede di poter realizzare il suo ardente sogno, perchè un allegro studente, il quale favorisce gli amori di due giovani coppie, dà ad intendere che a Malcontenta deve arrivare la celebre Malibran, gloria dell'arte lirica. Infatti, la famosa artista è giunta nel piccolo paese; ma sotto le sue spoglie si cela Corallina, mediocre artista, fuggita da Padova insieme al suo innamorato. L'intreccio, ricamato di imbrogli, pettegolezzi ed equivoci, si svolge con la solenne presa in giro di due vecchi barbogi. E la commedia, ammanita con saporose droghe paesane, termina col trionfo dell'amore e con la riappacificazione generale.

Al grande successo che «Nina no far la stupida» ovunque ha ottenuto, e che iersera si è ripetuto al «Sociale», contribuisce moltissimo — senza far un torto ai geniali autori — la mirabile interpretazione della Compagnia Micheluzzi. Non vi sono parole che possano sufficientemente esprimere la profonda ammirazione per gli eccellenti comici; diremo che essi hanno saputo raggiungere la «perfezione», dando intelligente risalto ad ogni frase ad ogni battuta, ad ogni sfumatura, e cimentandosi lodevolmente anche nell'arte canora. Un particolare e vivissimo plauso esprimiamo a Carlo Micheluzzi — valoroso diretotre e grande attore — il quale si è dimostrato un sapiente erede della maggiore e più pura tradizione italiana. Egli, nella parte del maestro Buganza, creò una macchietta gustosissima, indovinata in ogni gesto, in ogni accento.

Lo Zanon fu comicissimo nelle spoglie di Bortolo, impersonando con arte la figura di un campagnuolo burbero, sospettoso ed ingenuo; il Fossati fu un Podestà di una comicità molto efficace; il Vido, compose un briosissimo Momoleto; il Baseggio — che avevamo ammirato la sera precedente nella parte di «suggeritore» — seppe trasformarsi in un Lelio simpaticissimo, rivelando anche una bella ed estesa voce tenorile. Una graziosa, audace e scaltra Corallina fu la Parisi, una lodevolissima Nina la Germani e... una palpitante zitellona la Cornia. Ma.... bisognerebbe nominare ad uno ad uno i bravi attori, poichè tutti furono «a posto» nella loro parte, e tutti contribuirono al successo dello spettacolo. Successo, pieno, entusiastico.

Il pubblico che affollava il «Sociale» in ogni ordine di posti, applaudì più volte a scena aperta e chiamò gli attori alla ribalta, ripetutamente, ad ogni sipario.

Scene e costumi incorniciarono deliziosamente i tre atti.

Stasera «Nina no far la stupida» si replica.

Val....

Concerto Caffè Doria-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Strauss — Sangue Viennese, valzer; 3. Suppè — Poeta e contadino, sinfonia; 4. Leoncavallo — Pagliacci, fantasia; 5. Meugeri — Notte d'autunno, Fox-trot; 6. Grieg — Peer Gynt, I. Suite; 7. Puccini — Gianni Schicchi fantasia; 8 Linche — Serenata egiziana; 9. Ronzato — Dolci carezze, intermezzo; 10. One step finale.

L'allarme a Beivars per una visita dei ladri

La scorsa notte i ladri hanno preso di mira le case di Beivars, organizzando una serie di furti, di cui taluni riuscirono purtroppo. All'infermiere Giuseppe Danelutti rubarono diverse belle galline, ad un altro del paese portarono via quattro polli. Uno dei malfattori, più ardito, volle salire le scale di una abitazione. Il padrone di casa svegliò di soprassalto e s'affacciò alla finestra urlando, dando così l'allarme e ponendo in fuga i ladri. Alle grida accorsero alcuni compaesani. Parecchi portoni di cortili erano aperti, e chissà quali imprese avrebbero compiuto i malviventi se l'accorrere della gente non li avesse costretti a fuggire.

Una ragazza che beve il veleno

Maria Bon di anni 19, di Luigi, abitante in via Superiore 37, ha bevuto stanotte (credendo fosse magnesia) dell'acido borico. Acutissimi dolori al ventre la consigliarono a ricorrere alle cure del medico che le praticò la lavatura gastrica, ponendo a fuori pericolo.

Non si deve portare coltello

I carabinieri specializzati hanno tratto in arresto stanotte il ventisettenne Goffredo Monteverde, abitante a S. Osvaldo perchè aveva con sè un coltello di misura proibita.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 475.000 si trovano già depositati nelle *Casse della Banca Commerciale di Roma.*

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di *Giovedì 31 gennaio*, nel cortile del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di lire DUECENTOMILA, si è certi di compiere in pari tempo un'opera buona e benefica a favore del fondo di Previdenza Sociale degli Impiegati Civili.

Chi ha tempo non perda tempo, e si provveda SUBITO una o più cartelle essendo prossimi alla data della estrazione che, ripetiamo, è il GIORNO 31 GENNAIO.

Sono in vendita le Buste della Fortuna che costano L. 18 e contengono ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri e le cartelle, tanto con le caselle in bianco per potere scrivere a volontà dell'acquirente i numeri, come quelle con i numeri già scritti al *costo di lire DUE ognuna.*

La politica estera dell'Inghilterra e le questioni di Tangeri e della Ruhr

Dichiarazioni del Governo inglese

La convenzione per Tangeri

Il sottosegretario per gli affari Esteri Mac Neill ha fatto lunghe dichiarazioni relativamente e la convenzione per Tangeri. Egli ha rilevato come tale convenzione assicuri la neutralizzazione permanente di Tangeri ed il mantenimento della porta aperta.

Il deputato Ward domanda se sia vero che la Spagna si opponga alla convenzione perchè da essa la Francia ottiene troppo e la Spagna troppo poco.

Mac Neill risponde; — E' vero che la Francia e la Spagna avrebbero voluto per alcuni punti avere più di quello che non abbiano ottenuto; ma, dopo la firma provvisoria della convenzione della parte della Spagna, i francesi hanno dimostrato un grande spirito conciliante ed hanno fatto considerevoli concessioni nel senso richiesto da la Spagna. Mac Neill conclude di essere convinto che ben presto le difficoltà di ordine secondario saranno eliminate e la Spagna firmerà definitivamente la convenzione.

Lloyd George domanda chi esercita il controllo del porto.

Mac Neill indica la percentuale delle azioni della compagnia del porto attribuita alle diverse nazioni, dicendo particolarmente che la Francia avrà il trenta per cento (grida di deputati) e che il dieci per cento è dovuto al governo Sceriffiano.

La profezia di una delusione

Nelle sue dichiarazioni alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato agli esteri, Mac Neill ha detto che se Mac Donald assume la direzione del Foreing office, con larghe vedute ed ha intenzione di appoggiarsi al sig. Poincarè per stabilire la pace in tutta Europa e spegnere la fiaccola della discordia, rimarrà grandemente deluso. Circa il movimento separatista in Germania, Mac Neill ha detto che il governo Inglese non può approvare una qualsiasi separazione di territorio del Reich, e non interverrà se per volontà delle nazioni interessate nuovi Stati verranno a formarsi nell'orbita del Reich.

— E' evidente (ha continuato Mac Neill) che il movimento separatista in Renania non è spontaneo, ma organizzato. Grazie agli sforzi degli alleati, questo movimento è cessato. Nel Palatinato il movimento separatista è più serio. Allo scopo di ottenere informazioni più precise, il governo Britannico ha inviato un suo funzionario nel Palatinato. Questo fatto ha provocato un certo attrito tra i governi francese e inglese, ma spero che i dissensi saranno ben presto dissipati e che il rapporto del funzionario britannico permetterà al governo inglese di prendere una decisione netta. Relativamente alla Ruhr ha soggiunto Mac Neill), nell'assumere il potere il governo inglese aveva due alternative; porre fine all'intesa, data la nostra opinione che l'occupazione della Ruhr è illegale; e aderire alla lettera e allo spirito del trattato di Versailles, conservando l'intesa, ma rifiutando il concorso britannico alle operazioni della Ruhr.

Quanto a coloro i quali affermano che la politica del governo ha nociuto al prestigio dell'Inghilterra all'estero, Mac Neill ha ricordato che il generale Harrington, comandante in capo delle forze alleate a Costantinopoli, ha dichiarato che il prestigio britannico non è mai stato più grande nel levante, mentre il generale Allenbey, alto commissario al Cairo, ha parlato negli stessi termini relativamente all'Egitto.

Il voto a [illegible]

LONDRA, 17. — *La discussione alla Camera dei Comuni è terminata alle ventitre. Un emendamento dei labouristi al progetto di risposta al discorso del trono, emendamento equivalente ad un ordine del giorno dichiarante che il Gabinetto non ha fiducia della Camera, sarà presentato domani all'apertura della seduta. La discussione su tale emendamento terminerà lunedì con il voto che deciderà della sorte del Governo.*

Per rialzare le sorti del franco

PARIGI, 16. — Tutti i ministri hanno presentato al Presidente del Consiglio Poincarè, proposte di riduzioni di spese da apportarsi nei rispettivi dicasteri. Le varie proposte saranno riunite dal ministro delle finanze De La Steirye in un unico progetto di legge che sarà presentato alla Camera.

PARIGI, 17. — Questa mattina il consiglio dei ministri approverà definitivamente il testo delle misure finanziarie che saranno proposte per l'approvazione al Parlamento. Nel pomeriggio, il ministro delle finanze De La Steirye presenterà il progetto alla Camera. Poincarè farà una breve dichiarazione, chiedendo che la discussione d'urgenza. Si crede però che egli non accetterà la discussione immediata della interpellanza sulla crisi dei cambi. Il progetto sarà inviato subito alla Commissione delle Finanze, la quale presenterà d'urgenza la sua relazione che verrà discussa al Parlamento nella settimana prossima.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 850 a 870; Belgio da 95 a 97; Francia da 100 a 107; Londra da 97.40 a 97.80; Nuova Jork da 22.75 a 22.00; Svizzera da 394 a 397; Bucarest da 10.50 a 11.25; Praga da 60.40 a 60.80; Ungheria da 0.07 a 0.08 e 50; Vienna da 0.0318 a 0.0323; Zagabria da 26.15 a 26.45.

Rendita 78.80, consolidato 89.50.

Il partito liberale italiano e il trattato di Belgrado

GENOVA, 17. — Ieri si è riunita la direzione nazionale del partito liberale italiano sotto la presidenza del gr. uff. Emilio Borzino. La direzione ha espresso anzitutto il suo vivo compiacimento per l'accordo con la Jugoslavia e per il successo conseguito dall'on. Mussolini, mentre ha salutato Fiume ricongiunta alla Patria; ed ha espresso la certezza che l'attuale indirizzo della politica estera che rinnova quello dei migliori della nostra storia, assicurerà all'Italia il suo degno posto nel mondo. — E' risultato il pieno accordo nelle varie sezioni perfettamente disciplinate al partito e decise a seguire l'indirizzo nella via che esso delibererà a suo tempo. La direzione ha pertanto deciso di rinviare la convocazione del congresso nazionale a dopo le elezioni e di fare invito a tutte le sezioni per un dettagliato esame informativo delle singole situazioni locali. La direzione si è riservata quindi di riconvocarsi dopo l'esposizione del programma del governo

Un dirigibile strappato via dal vento tempestoso

LONDRA, 17. — **Un dispaccio da Lakehaurst (Nord America) in data di ieri dice che il dirigibile Shanndoah, che stava procedendo ad alcune prove prima della spedizione polare, ha rotto gli ammaraggi durante una forte tempesta di sud est ed è stato trasportato alla deriva. La aeronave aveva a bordo trenta persone. Con ogni probabilità, il dirigibile ha subito gravi avarie, essendo stati trovati sparsi sul terreno dei frammenti appartenenti all'aeronave. Il vento soffiava con velocità di 55 miglia all'ora.**

NEW JORK, 17. — **Il dirigibile Shanndoah ha inviato da bordo un radiogramma dal quale risulta che la aeronave si trova sopra New Brunswick, navigando con propri mezzi.**

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 105.50; Svizzera 395.60; Londra 97.675; New Jork 22.675; Vienna 0.0325; Bucarest 11.25; Belgio 97; Spagna 291.75; Praga 66.50; Budapest 0.0825.

Rendita 78.50, consolidato 89 e 45.

Intorno al trattato fra Italia e Jugoslavia

Le ultime notizie

BELGRADO, 16. — Il «Wreme», organo ufficioso del Ministero degli Esteri pubblica la seguente nota:

«Malgrado il severo riserbo degli ambienti ufficiali, apprendiamo che nel colloquio di ieri tra Summonte e Nincic, furono definiti gli ultimi particolari dell'accordo.

Per la regolarizzazione definitiva delle questioni economiche di Fiume, furono nominati a far parte dell'apposita delegazione jugoslava, la quale si incontrerà con l'analoga delegazione italiana, il ministro a Praga, Ljuba Nesic e il dott. Rybar.

Fu stabilito pure che Pasic e Mussolini si incontreranno tra il 22 e il 26 gennaio, cioè dopo la riunione del gruppo radicale e prima della riunione del Gran Consiglio Fascista, secondo ogni probabilità, a Venezia.

In tale incontro saranno firmati a nome dei due Governi il trattato di amicizia e di alleanza con una clausola militare difensiva, e il protocollo della soluzione del problema fiumano, basato sul trattato di Rapallo, meno quello che riguarda la città stessa, che viene annessa all'Italia, ma dà in affitto alla Jugoslavia una parte del porto con quattro bacini. In questa parte del porto la Jugoslavia eserciterà i diritti doganali; ma per evitare difficoltà, attriti e conflitti, la Stazione ferroviaria di Fiume sarà sottoposta ad uno speciale regime di carattere internazionale, valido soltanto per l'Italia e per la Jugoslavia, che rassomiglierà ad un vero e proprio condominio».

***

Anche a Roma si pronostica imminente la firma del trattato. Se il convegno Mussolini-Pasic non avvenisse entro il 28 corr. (dice un telegramma da Roma) è possibile un brevissimo rinvio del Consiglio nazionale fascista e della pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera.

Ioni Jugoslavi per l'accordo con l'Italia

BELGRADO, 16. — I giornali si occupano lungamente dell'accordo italo-jugoslavo. Il «Balkan» scrive: Il ristabilimento di normali relazioni con l'Italia costituisce un grande successo diplomatico e un'opera di pace, di pacificazione e di consolidamento del nostro Stato all'interno ed all'estero.

Il «Beugradzke Novosti» così si esprime: «La soluzione del nostro conflitto coll'Italia e l'alleanza militare difensiva con il nostro grande vicino, hanno una grande importanza per il nostro Stato e non è da stupirsi che questa notizia abbia trovato buona accoglienza tra la pubblica opinione. Ciò significa molto per la situazione generale internazionale, come già risulta dall'atteggiamento della stampa mondiale». Il «Novosti» dichiara: «In questo accordo è stato assunto come direttiva il proverbio nazionale: «Con il vicino bisogna essere in rapporti migliori che non con i propri fratelli». Tale accordo dimostra che lo Stato serbo-croato-sloveno non è bellicoso e ch'esso tiene conto degli interessi generali della pace europea».

La «Democratiya» scrive: «Noi salutiamo sinceramente e con gioia ogni passo verso il riavvicinamento del nostro Stato con il nostro primo e grande vicino sull'Adriatico. Il giovane regno S. H. S., pieno di forza e di vita, e il vecchio rappresentante della civiltà latina, i cui figli furono nostri fratelli d'arte, durante la guerra europea e versarono il loro sangue per la causa comune, sono obbligati da un naturale stato di cose a vivere in amicizia, anche nella pace e in una comunanza cordiale preparandosi per la difesa contro i medesimi nemici con i quali lottarono insieme durante lunghi anni. Una tale amicizia sarà salda garanzia per il mantenimento della pace mondiale, pace senza la quale non vi è progresso tra i popoli, nè può esservi vita felice per i cittadini dei due paesi».

Il «Beugradzki Dnevnik» dice che il conflitto sorto fra l'Italia e il Regno S. H. S. era dei più nocivi tra i due paesi, sopratutto perchè si trattava di un porto di cui le due nazioni non potevano fare a meno. Tuttavia questo conflitto aveva paralizzato la loro vita politica ed economica. Il giornale conclude che, in base al nuovo accordo, la Serbia può essere tranquilla e avere mani libere per risolvere altre gravi questioni e consolidarsi definitivamente.

***

Accanto a questi ed altri inni di giornali amici o quanto meno non nemici del Governo, c'è qualche voce contraria. Per esempio, l'«Odjeck», organo dei giovani democratici, giudica il trattato come *innaturale*, essendo stato stipulato fra paesi non aventi nè amici; nè nemici comuni e che sono separati da abissi, — quali l'Istria e il Goriziano.

Anche l'Indipendente «Politika», pur riservandosi un giudizio a dopo conosciuto il trattato nei suoi particolari, accusa Pasic di avere venduto all'Italia Fiume per nebulose ed incerte promesse.

***

La stampa estera (francese, inglese, austriaca, tedesca, ecc.) si mostra pure soddisfatta dell'accordo raggiunto — che valuta come un nuovo passo verso la pacificazione generale dell'Europa.

Particolare soddisfazione esprime la stampa bulgara, dopo superata la prima sorpresa. Basti riportare quanto scrive il giornale indipendente «Zora», il quale afferma che l'accordo è di grande importanza per la Bulgaria, poichè d'ora innanzi le accuse e le proteste di Belgrado contro la Bulgaria, secondo le quali questa sarebbe stata incoraggiata dall'Italia nelle sue mene contro la Jugoslavia, cadono di per sè stesse. Ecco perchè (conclude la «Zora») i bulgari sono soddisfatti di questo accordo, che noi speriamo rafforzerà la pace nei Balcani e nell'Europa centrale.

Notizie in breve

IL CONSIGLIO DEI NOSTRI MINISTRI, ch'era stato fissato per domani, venerdì, fu rinviato a martedì prossimo, 22 corrente.

— La Banca italiana di credito e valori con sede in Roma ha presentato a quel Tribunale domanda di concordato preventivo.

— Il ministro delle Colonie on. Federzoni partirà il 6 febbraio per l'annunciata sua visita alla Libia.

— Il ministro della guerra, generale Diaz, ha convocato presso il suo ministero tutti gli ispettori contabili addetti ai comandi di Corpo d'Armata ed i funzionari di controllo, per raccomandar loro di persistere nelle economie e intensificarle fino al possibile allo scopo di accelerare la situazione di normale e saldo equilibrio della finanza dello Stato.

— La Banca Nazionale di Credito, che ha filiale anche a Udine, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 250 a 300 milioni.

— Continuano a giungere a S. E. l'on. Mussolini, massime da italiani residenti all'estero, offerte anche cospicue in danaro per contribuire alla restaurazione dell'erario.

CINEMA TEATRO EDEN

«Giuditta e Oloferne» ovvero «Nabucodonor Re della Terra» ha fatto accorrere iersera numerosi spettatori, i quali hanno decretato, a questo capolavoro dell'arte muta, un vero successo.

Stasera questa interessante film si replica con scelto accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO MODERNO

METEORA AZZURRA l'eccezionale film interpretato dalla celebre artista americana «Priscilla Dean», si ripete anche stassera

Domani avranno inizio le proiezioni del capolavoro d'arte «ROMA ETERNA» ovvero «L'ultimo dei Borgia».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Numeroso pubblico ha assistito iersera alle rappresentazioni della magnifica film di avventure ultrasensazionali: IL RITORNO DI GAJENNA e della supercomica in due atti: «Ridolini Esattore». Il successo è stato dei più lusinghieri. Questa sera si ripete.

Domani «Sansone e Dalila» originalissima novità con il Gigante Gallaor e la avvenentissima Maria Corda.

Il locale è riscaldato a termosifone.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine — Domenico Del Bianco, gerente respons.

BANCA del FRIULI

Società Anonima

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 4.000.000.00
Fondo di riserva L. 2.000.000.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI

Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — Gorizia — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — San Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA DEL FRIULI

Per il disposto dell'articolo 10 e seguenti dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella sede della Banca in UDINE, Via della Prefettura, N. 11, **il giorno di Domenica 3 Febbraio p. v.** alle ore 11 ant., per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. — Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 31 gennaio 1924.

Udine, 14 Gennaio 1924.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. Miotti.

Scadono di carica gli Amministratori Signori: Kechler dott. comm. Roberto — Spezzotti rag. gr. uff. Luigi, per anzianità — Plaisi cav. Pietro, per anzianità e morte.

Scadono di carica per legge i Sindaci effettivi Signori: Berghinz prof. dott. comm. Guido — Misani prof. ing. comm. Massimo — Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio.

I Sindaci supplenti Signori: Braida cav. Francesco — di Caporiacco co. avv. on. gr. uff. Gino.

15.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000 — Riserva L. 2.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Bilancio al 31 Dicembre 1923

ATTIVO

Cassa		L. 2.537.922.86
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 52.775.006.58	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 4.832.119.69	
		» 57.607.126.27
Buoni del Tesoro ordinari		» 29.036.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 10.641.099.38
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3.110.618.42
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 2.623.913.59
Filiali - saldi debitori		» 35.215.618.87
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 48.112.932.22
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1.860.000.—	
Somma accantonate	» 500.000.—	» 1.360.000.—
		L. 190.245.732.11
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20.735.870.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 36.229.741.85	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620.000.—	
		» 58.035.611.85
		L. 248.281.343.96

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	L. 2.000.000.—
	L. 6.000.000.—

PASSIVO

Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 83.932.005.36	
b) Conti correnti liberi	» 13.099.068.71	
c) Conti correnti speciali	» 3.330.597.07	100.361.671.14
Filiali — saldi creditori		» 32.112.714.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 32.789.991.09
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 4.019.049.08
Azionisti per dividendi da esigere		» 18.106.15
Fondo di previdenza del personale		» 476.019.39
Chèques di nostri corrispondenti		» 1.481.625.85
Assegni circolari		» 2.883.638.34
Creditori diversi		» 1.556.508.17
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 7.924.545.55
		L. 187.621.871.—
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.735.870.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 36.229.741.85	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620.000.—	58.035.611.85
Risconto favore anno venturo		» 1.328.452.27
Utili netti dell'esercizio		» 1.295.408.84
		L. 248.281.343.96

Udine, 31 Dicembre 1923.

Il Sindaco M. Misani — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.0 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.5 — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato). — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.